



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

### Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

#### ALLEGATO SCARICHI

Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (P.A.U.R.) relativo al progetto “Modifica, con aumento della capacità produttiva, di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso comportante anche il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata”, nel Comune di Todi (PG). (cod. pratica 4/93/2019)”. Proponente: Società Umbrabitumi S.r.l. Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

**Visto** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, ed in particolare:

- l'art. 27-bis comma 1 che, per il procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), stabilisce: “*Nel caso di procedimenti di Via di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso*”;
- l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

#### **Visti altresì**

- la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;
- la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

**Vista** infine la L.R. 2 aprile 2015, n. 10 recante “*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative*” con la quale, ai sensi dell'articolo 2 a far data dal 01/12/2015, sono state riallocate in capo all'Amministrazione Regionale, tra l'altro, le funzioni in materia in materia di scarichi di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

**Visto** il procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), in fase di espletamento, ai sensi 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al progetto “*Modifica, con aumento della capacità produttiva, di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso comportante anche il*

*recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata”, nel Comune di Todi (PG). (cod. pratica 4/93/2019)”* – Proponente: Umbrabitumi S.r.l., presentato presso la Regione Umbria in data 02/08/2019 al n. 150006, il quale, contiene anche la richiesta di autorizzazione agli scarichi di cui all’art. 124 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

**Premesso che** dagli atti del Servizio risulta che, per lo stabilimento in questione sito in Comune di Todi, fraz. Pantalla, voc. Pantani n. 122 (Foglio n. 8 part.IIe 114, 142), la ditta Umbrabitumi Srl è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, acquisita a seguito di voltura (prot. n. 16183 del 30/05/2018 del Comune di Todi) dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 del 14/04/2014, aggiornata con prot. n. 35645 del 10/11/2015, intestata alla ditta S.C.B. Srl, ricomprendente anche:

- l’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso) delle acque reflue industriali costituite dalle acque reflue di dilavamento provenienti dal deposito di fresato, ubicato all’interno dell’insediamento destinato a produzione di conglomerato bituminoso, sito in Comune di Todi, voc. Pantani n. 122, previo trattamento con impianto di prima pioggia”;

**Vista** l’Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 del 14/04/2014, aggiornata con prot. n. 35645 del 10/11/2015, rilasciata dal Comune di Todi in favore della ditta S.C.B. Srl, e le allegate Determinazioni Dirigenziali n. 2291 del 26/03/2014 e n. 4188 del 05/10/2015 adottate dalla Provincia di Perugia;

**Vista** la voltura (prot. n. 16183 del 30/05/2018 del Comune di Todi) dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 del 14/04/2014 in favore della ditta Umbrabitumi Srl e l’allegata Determinazione Dirigenziale n. 5214 del 25/05/2018 della Regione Umbria;

**Vista** la documentazione progettuale allegata all’istanza di PAUR, dalla quale si evince che la ditta Umbrabitumi Srl intende procedere, in variante al progetto autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 del 14/04/2014, aggiornata con prot. n. 35645 del 10/11/2015 e volturata con prot. n. 16183 del 30/05/2018, all’aumento della capacità produttiva dell’impianto di produzione di conglomerato bituminoso e alle attività di recupero e trattamento rifiuti provenienti da attività di manutenzione stradale e recupero di inerti provenienti da attività di demolizione;

**Considerato che** l’aumento della capacità produttiva dell’impianto comporta l’ampliamento dell’area complessiva dell’unità produttiva ed una contestuale riorganizzazione delle specifiche attività, in particolare con la realizzazione di aree destinate alle lavorazioni e deposito di rifiuti ed aree di deposito dei materiali recuperati;

**Considerato altresì** le modifiche progettuali rendono necessaria anche una nuova regimentazione e trattamento delle acque reflue di dilavamento dello stabilimento;

**Visto** che la ditta Umbrabitumi Srl, nell’ambito del suddetto procedimento PAUR, ha richiesto specificatamente i seguenti titoli:

- a. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canaletta in cls confluyente nella scolina stradale e quindi al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: piombo, rame, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree di produzione di conglomerato bituminoso, lavorazione inerti e deposito in cumuli di fresato semilavorato, inerti recuperati e granulato di conglomerato (area con superficie di 14150 mq con pavimentazione a macadam e area con superficie di 4000 mq con pavimentazione asfaltata, delimitata tramite dosso in bitume), previo trattamento con un nuovo impianto di prima pioggia con volume di raccolta delle acque di prima pioggia di 45 mc e deoliatore con filtro a coalescenza;
- b. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canaletta in cls confluyente nella scolina stradale e quindi al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: piombo, rame, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dall’area di stoccaggio in cumuli del fresato in arrivo e degli inerti (area con pavimentazione in macadam, delimitata con prefabbricati in cls, con superficie di 7500 mq), previo trattamento con impianto di prima pioggia in continuo (impianto esistente di cui all’AUA n. 01 del 14/04/2014 con portata 20 l/s) con dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza;

**Accertato** che l'istanza presentata dalla ditta Umbrabitumi Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

ad autorizzare, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., la ditta Umbrabitumi Srl, con sede legale in Perugia (PG), via Tommaso Campanella e stabilimento in Comune di Todi (PG), fraz. Pantalla, voc. Pantani n. 122 (Foglio n. 8 part.lla 114, 142),

- a. allo scarico in corpo idrico superficiale (canaletta in cls confluyente nella scolina stradale e quindi al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: piombo, rame, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree di produzione di conglomerato bituminoso, lavorazione inerti e deposito in cumuli di fresato semilavorato, inerti recuperati e granulato di conglomerato (area con superficie di 14150 mq con pavimentazione a macadam e area con superficie di 4000 mq con pavimentazione asfaltata, delimitata tramite dosso in bitume), previo trattamento con un nuovo impianto di prima pioggia con volume di raccolta delle acque di prima pioggia di 45 mc e deoliatore con filtro a coalescenza;
- b. allo scarico in corpo idrico superficiale (canaletta in cls confluyente nella scolina stradale e quindi al Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: piombo, rame, zinco e oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (tabella 5 allegata alla DGR 627/2019), costituite dalle acque reflue di dilavamento derivanti dall'area di stoccaggio in cumuli del fresato in arrivo e degli inerti (area con pavimentazione in macadam, delimitata con prefabbricati in cls, con superficie di 7500 mq), previo trattamento con impianto di prima pioggia in continuo (impianto esistente di cui all'AUA n. 01 del 14/04/2014 con portata 20 l/s) con dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza;

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

#### **1. PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- A. Mantenere accessibili ed ispezionabili i sistemi di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento di seguito elencati:
  - pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di prima pioggia di cui al punto a.;
  - pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di prima pioggia in continuo esistente di cui al punto b.;
- B. Le acque di seconda pioggia, provenienti dalle tubazioni di by-pass degli impianti di trattamento delle acque reflue, dovranno essere convogliate a valle dei pozzetti di ispezione e campionamento di cui al precedente punto A.;
- C. I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- D. Le acque di scarico dovranno rispettare, nei punti di ispezione e campionamento indicati al punto A. precedente, i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- E. I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- F. Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta;
- G. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto E., dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre

sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;

- H. Con cadenza annuale, la ditta dovrà trasmettere alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Nord - Distretto di Marsciano-Todi, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto E.;
- I. Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata negli scarichi la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento della presente autorizzazione allo scarico;
- L. I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Nord - Distretto di Marsciano-Todi, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- M. Lo scarico in corpo idrico superficiale non dovrà provocare inconvenienti igienico-sanitari, quali lo sviluppo di odori, il ristagno d'acqua e la proliferazione di insetti;
- N. Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- O. Provvedere a richiedere una nuova autorizzazione, in caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;
- P. I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

## **2. PRESCRIZIONI GENERALI:**

- A. Trasmettere alla Regione Umbria – Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la seguente documentazione:
  - comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)